

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Spese del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
Spese di spedizione	" 20	" 10.50	" 6.—
Spese di stampa e di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Le associazioni si ricevono: Le associazioni si ricevono: Le associazioni si ricevono:

Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testine. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL LIBERO SCAMBIO E LE TARIFE DOGANALI

Abbiamo sott'occhio la Statistica dimostrante il movimento commerciale del regno d'Italia nell'anno 1869.

Alcuni giornali ne hanno già pubblicato le risultanze, ma pochi di essi si addentrarono nell'esame di quelle particolarità che dovrebbero essere studiate per conoscere quali siano i vantaggi o i discapiti dei differenti sistemi che regolano le parti importanti del commercio internazionale. Egli è da questo studio che i governanti dovrebbero apprendere da quali norme debbano essere dirette nello stabilire i loro rapporti colle altre nazioni; ma per nostra sventura le lezioni dell'esperienza, quando si oppongono alle idee preconcepite, non giovano a nulla; e prima di variare il nostro sistema fondato sugli errori più madornali si vuole aspettare ch'esso abbia prodotto la rovina della nazione.

Vogliamo parlare senza reticenze; e a costo di passar per codini e peggio non esitiamo a affermare che le illusioni del libero scambio furono fatali ai nostri interessi. La sola Italia si lasciò adescare dalle lusingherie degli Inglesi, accettando senza riserva i principii del libero scambio che nessun'altra nazione ha voluto finora intieramente adottare. Era facile prevedere che le nostre industrie assai poco avanzate, in confronto di quelle d'altre nazioni, e il nostro poco esteso commercio, avrebbero dovuto soffrirne gravissimi danni; ma la politica si cacciò di mezzo, e fu quella che prevalse nelle condizioni dei trattati, ai quali sono subordinate le nostre tariffe doganali.

In un opuscolo di recente pubblicato dal valente economista sig. Benvenuti *Sul pareggio del bilancio* si legge «che il protezionismo saviamente applicato può tornar utilissimo in un paese quasi nuovo per l'industria e il commercio qual'è l'Italia». Questa

idea viene in conferma della nostra opinione. Noi non vorremmo il sistema proibitivo, ma crediamo che gli interessi commerciali della nazione, e quelli delle finanze dello Stato debbano essere protetti da buone tariffe, se non si vuole che gli uni e gli altri siano in breve tempo totalmente rovinati. Prendiamone ad esempio gli Stati Uniti d'America e facciamo il confronto coll'Italia.

I primi non vollero saperne di libero scambio, aumentarono le loro tariffe, e prosperarono nonostante la terribile guerra di secessione. L'Italia invece ridusse quasi al nulla le sue tariffe doganali, e si trovò in pochi anni in quelle condizioni finanziarie che tutti sanno.

Gli Stati Uniti d'America anche dopo aver speso miliardi di dollari nella guerra dichiararono di non voler ridurre ne pure d'un soldo il loro debito pubblico; l'Italia invece lascia sospesa sui creditori la minaccia d'una riduzione oltre a quella dell'imposta gravissima che già paga sulla rendita. Gli Stati Uniti d'America aumentano le tariffe doganali, che ingrossano le rendite dello Stato senza pregiudicare all'industria e al commercio; l'Italia aumenta le imposte dirette e indirette per far vivere lo Stato giorno per giorno non senza lasciar intravedere il pericolo di un fallimento, locchè quanto giovi ad accrescere la pubblica fiducia nessuno è che nol vegga.

Ora quale dei due sistemi sia da preferirsi lo giudicheranno i lettori.

Nell'esame però della statistica commerciale che si pubblica annualmente dal Ministero delle Finanze, non si ha ordinariamente di mira che un solo punto, quello cioè dell'aumento e della minorazione del commercio in generale. Ora siccome nel 1869 vi fu un aumento di alcuni milioni in confronto dell'anno precedente, così se ne trae argomento per giudicare che il commercio vada sempre più prosperando.

Ma quello che più importa è il confronto tra l'importazione e l'esportazione; e sotto questo punto di vista il commercio non potrebbe essere più rovinoso per l'Italia. La nazione colà quale abbiamo avuto anche nel 1869 maggiori relazioni commerciali fu la Francia.

Il valore commerciale delle importazioni da quel paese fu di 280 milioni e quello delle esportazioni fu di 273 milioni. La differenza a nostro danno non fu dunque che di 7 milioni.

In seconda linea viene l'Inghilterra da dove le importazioni salirono a 251 milioni, mentre le esportazioni per quello Stato si limitarono a 118 milioni. Abbiamo dunque avuto in un solo anno una perdita di 133 milioni nel commercio con quella nazione. E diciamo perdita inquantoche l'uscita di tanto numerario dall'Italia è la causa principale della nostra rovina perchè appunto ciò che ci manca è il numerario. Ne vediamo molto di Francia, ma nessuno d'Inghilterra.

Sappiamo che questa non è una prova sufficiente di quanto affermiamo perchè i pagamenti si fanno generalmente colle traite commerciali e coi cambi, ma l'abbiamo addotta come amminicolo in conferma dell'enorme differenza che abbiamo indicata fra il commercio d'importazione e quello d'esportazione coll'Inghilterra.

Si può calcolare che in un decennio l'Italia ha dovuto spedire più d'un miliardo in numerario alla liberale e generosa Albione per remunerarla del beneficio ch'essa le fece inducendola ad adottare i principii del libero scambio.

Anche colà maggior parte delle altre nazioni e segnatamente coll'Austria havvi una notevole differenza a nostro svantaggio fra l'importazione e l'esportazione. Nel complesso del commercio generale la differenza fra l'importazione e l'esportazione nel 1869 fu di 145 milioni secondo il valor commer-

ciale, e di 212 milioni secondo il valore ufficiale. Queste cifre sono eloquenti, e dimostrano in quale stato di prosperità sia ormai il nostro commercio. Se le cose continuano per qualche anno su questo piede il numerario sparirà totalmente dall'Italia.

La statistica commerciale può servire d'utile insegnamento ai ministri delle finanze, e del commercio.

Se non vogliono chiudere gli occhi alla luce devono ormai esser convinti che la riforma delle tariffe doganali è un bisogno che non ammette dilazione, e al quale deve essere provveduto subito che lo permettano i nostri rapporti internazionali. I trattati commerciali non devono durare eterni.

Non si deve infrangerli, questo ben s'intende, durante il termine convenuto; ma la loro disdetta non deve tardare d'un ora tostochè sia possibile darla.

Le tariffe doganali devono essere regolate secondo gli interessi dell'industria, e delle finanze dello Stato, e non secondo i suggerimenti delle altre nazioni.

L'Inghilterra che mandò in giro gli apostoli del libero scambio non ebbe la stoltezza di adottarli per sè illimitatamente.

Le tasse doganali sono ancora una delle principali rendite delle sue finanze. L'asuta mercantessa imitò l'esempio dei predicatori i quali dicono «fate quello che dico non quello ch'io faccio».

Quest'esempio dovrebbe aprir gli occhi anche ai nostri reggitori. Ma chi oserebbe sperarlo? Come il solito avremo gridato al deserto, e di noi si dirà una volta di più che siamo gente della vecchia scuola.

Vada, pure l'Italia in rovina ma non si abbandonino si presto le idee preconcepite.

ANCORA UNA PAROLA

(ULTIMA)

SULLA PARIFICAZIONE UNIVERSITARIA

Il *Diritto* di questa mane riporta la lettera del corrispondente da Padova all'*Opinione* sull'affare della parificazione universitaria.

Anche al *Diritto* esprimiamo il desiderio che sia riportato l'articolo di risposta comparso nel nostro giornale di ieri a sera.

Noi siamo certi e sicuri che tutto quello e quanto i due chiarissimi Professori della nostra Università sedenti alla Camera dei deputati, faranno al momento della preposta ministeriale, sarà pienamente conforme alla giustizia ed alla equità, e ne rispettiamo fin d'ora l'opera e le opinioni, perchè li conosciamo uomini d'altissima mente e di rettilissimo cuore.

Ciò che sosteniamo è che la unificazione fu sempre domandata dal dicembre 1866 a questa parte anche da tutto il Collegio dei Professori di Legge, e le domande sono già presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Con esse chiedevasi una unificazione che giovi indistintamente a tutti i Professori e a tutte le Università del Regno; e questa chiedesi tutt'ora.

Del resto non fummo noi i primi a ritoccare la questione: le nostre parole furono provocate da corrispondenze da Padova ad altri giornali sullo stesso argomento, e non abbiamo avuto altra mira che di mettere in piena luce le circostanze di fatto.

Scrivono da Firenze, 8, alla *Perseveranza*:

D'onde sia nata la voce che il Governo italiano stia pensando ad un prestito, non so dirvi davvero; e come poi qualche giornale abbia potuto asserire che incaricato di questo prestito è il comm. Carutti deputato, che sarebbe appunto andato in Olanda per occuparsene, è cosa

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

BIOGRAFIE DEGLI SCRITTORI GROTTAGLIESI, per Carmelo Pignatelli professore e dottore in Sacra Teologia, canonico teologo dell'insigne Collegiata di Grottaglie. Napoli, Tipi Ghio.

Colle parole autorevoli di B. De Rinaldis annunzio lo spirito del libro compilato con acume e scritto con bello stile dal professore canonico Pignatelli. «Un popolo che non ha tradizioni o le mette in non cale, è come un uomo che non ha nome, che non ha famiglia, che non ha paternità. Se l'aristocrazia tene tanto alla nobiltà delle sue origini per

circondarsi di privilegi ed usurpare a sè il reggimento della cosa pubblica, ebbe un gran torto che il progresso seppe emendare: quando però, per tener ridestato il culto dei grandi e generosi fatti nei figli, volle tener sempre ricordate le virtù degli avi, rendeva omaggio ad un gran principio della legge di continuità, per cui il futuro nel bene non deve dissomigliare dal passato. Quando quindi un individuo o un popolo qualunque decaduto si rivolge allo studio delle sue gloriose tradizioni, quello è il segno più certo del suo riabilitamento morale, che bisogna in ogni modo sorreggere e caldeggiare.»

E l'individuo che si è rivolto allo studio delle sue gloriose tradizioni è stato il dotto canonico prof. Carmelo Pignatelli, che in un volume di 120 pagine, dettato con sobria e precisa favella, ha dato le notizie della vita e delle opere degli scrittori grottagliesi,

i quali onorarono l'antica Rudia o Ruse, presso le cui rovine sorse poi Castel Rudiale, che appellasi ora Grottaglie, in Terra d'Otranto. Quivi nacque Ennio, tanto famoso, quanto antico poeta latino; Ennio intimo amico di Scipione l'africano; Ennio inventore del verso esametro; Ennio il cui stile un po' aspro (detto ruvido dal Petrarca) non fu però di sì bassa lega, che non movesse Virgilio ad involarvi qualche raschiatura di oro. Codesto venerando Ennio, che pur conviene appellare il padre de' poeti latini, era dunque di Rudia, culla dell'odierna Grottaglie, e fu precursore di que' sommi lauri che levarono in tanto onore il secolo di Augusto; e chiuse il primo in Elicona la nobilita corona di perenne fronda.

Dall'età di Ennio al principio del secolo XVI, ebbe Grottaglie lodati uomini per senno e virtù, ma non furono scrittori nel vero senso della parola;

e solamente, dopo inventata la stampa, sorse Antonio Marinaro I, di cui il lodatissimo concittadino Giuseppe Battista, in un'epistola a Ludovico Grottagliese le lodi. Antonio Marinaro procuratore generale de' Carmelitani, fu nel Concilio di Trento, dove si fece ammirare per zelo, religione, eloquenza e dottrina. Scrisse in latino *Consonantiae Jesu Christi et Prophetarum; et Concordantiae veteris et novi Testamenti*. Grottaglie, che diedegli culla, gli diede pure la tomba nel 1570, e posegli una iscrizione onoraria, e un busto che ne perpetua le maschie e severe sembianze.

Vien dietro per tempo Giovanni Giovane, che visse circa dal 1530 al 1590 o 92, ed ebbe corrispondenza di lettere con Girolamo Colonna e con Quinto Mario Corrado di Oria. Egli dettò in bel latino; e diede alle stampe nel 1589 l'importantissima opera *De antiquitate et varia Tarentino: rum for-*

tuna, che forse scrisse e pubblicò per eccitamento di Lelio Brancaccio, arcivescovo di Taranto, nella corte del quale visse degnamente onorato.

Era pur di Grottaglie lo scrittore e predicatore sacro frate Giambattista Coccioli francescano, di cui il biografo grottagliese non poteva tacere il nome, perocchè diede alle stampe l'*Avvento*, il *Quadragesimale* ed il *Mariale* cioè le grandezze di Maria; opere tutte per le quali potrebbe dirsi il Marini della prosa sacra, e della santa eloquenza del suo secolo, sì duramente e giustamente sentenziata dal Tiraboschi, dal Saffi, dal Maffei, dal Cantù e da Luigi Settembrini. E lo stesso Pignatelli, del cui libro dà contezza con queste poche parole, proporrà di far catasta di tutti i volumi degli oratori secentisti, e in un bel giorno di festa bruciarli tutti qui in Firenze, in Piazza Santa Croce, innanzi alla statua di Dante.

sulla quale mi mancano informazioni. Le notizie finanziarie più o meno pelleggine hanno preso il posto delle notizie politiche sulla questione di Roma, e c'è per i novellieri questo di buono, che, mentre di Roma non si discorrerà altrimenti, una volta che ci saremo stabilmente, delle finanze italiane ci sarà da discorrere per un pezzo, giacchè, per ventura nostra, se di coteste malattie difficilmente si muore, esse si portano addosso e le si strasciano lungamente.

Una singolarissima cura per le nostre finanze ammalate venne l'altro giorno, non so più da qual periodico, attribuita al ministro Sella, e consisteva nella compra che il Governo farebbe dalla Società dell'Alta Italia delle sue ferrovie, per cederle alla Banca Nazionale, e fare con questa non ricordo qual patto di operazione. L'annuncio fece ridere e il ministro, e il direttore della Banca, e la Società dell'Alta Italia, e tutto fì lì.

Ma la facoltà inventiva dei finanziere dilettanti non si arresterà, giacchè, esaurite ora in gran parte le preoccupazioni politiche rimane, intero e terribile da risolvere il problema della finanza. Con un bilancio così equilibrato come il nostro, con l'enorme disavanzo non bisogna prevedere, con il cumulo degli arretrati che crescono d'anno in anno, ci vuole ben altro che una tassa sul petrolio, un bollo sulle fotografie e una tassa sui fiammiferi. Il problema finanziario esigerà i più severi studi del Governo e del Parlamento: e se la Commissione, di cui è relatore il Torrignani, arriverà alla fine a mettersi d'accordo col ministro, e Commissione e ministro otterranno quello che vogliono dalla Camera, non sarà cotesta che una piccola parte del cammino che bisognava percorrere.

Il Re è atteso in uno dei prossimi giorni a Firenze, dove alcuni affari importanti si devono risolvere dal Consiglio dei ministri. Ripeto quello che scrissi altra volta, che cioè il Re non pare disposto a recarsi in Napoli per visitarvi l'Esposizione marittima. Da Firenze egli tornerà in Piemonte, e quindi anche la Capitale dovesse per davvero inaugurarsi in Roma nel mese di luglio, il Re non vi interverrà. La Casa reale non ha ricevuto ancora ordini precisi del Sovrano per lo stabilimento della Corte in Roma. Mi si dice che il Lanza, non appena i lavori parlamentari glielo consentano, andrà a fare una nuova gita alla Capitale per fissare definitivamente col ministro Gadda l'epoca del primo trasferimento.

ESPOSIZIONE DI NAPOLI

Leggesi nel *Gazzettino dell'Esposizione*:

In fra i tanti bei modelli di che va superba la gran sala occidentale della Esposizione internazionale marinara, certamente che ha un degnissimo posto quello della corvetta di guerra a vapore italiano, *Vettore Pisani*, di 1^a classe, costruita nell'arsenale di Venezia, me-

E Antonio Marinario II era anch'esso di Grottaglie, e visse dal 1605 al 1684. Ei fu teologo e metafisico, ed ebbe cattedra nella Sapienza di Roma. Del 1667 era vicario generale del cardinal Barberini con titolo di vescovo di Tagaste: e venne a morte in Velletri nel cenobio dei Carmelitani, alla cui religione appartenne. Le sue opere tutte latine e teologiche furono stampate a Roma ed a Velletri. Insigne nei fasti grottagliesi è la famiglia Battista, la quale fiorì per quattro soggetti degni di perenne rinomanza. Vogliamo dire Giuseppe, Domenico, Simon, Antonio e Rosana. Giuseppe, che visse dal 1610 al 1675, venne chiamato, per autonomia, il poeta. E fu tale, e degno del nome. Ebbe carattere indipendente e liberale, non curò gli onori, ed applicò indefessamente allo studio delle lettere per solo amore alle lettere.

Fu prete esemplare. Nacque a Grot-

taglie per antichi fasti, e che gli sforzi eccessivi dei deputati veneti, Maldini e conte Buzio, hanno risparmiato dall'oblio a cui l'odierno governo volevo condannare.

Questa corvetta da guerra nostrale, uscita appena dall'arsenale, ebbero la missione dal nostro governo di fare il giro della terra, di uscire cioè dal Mediterraneo per lo stretto di Gibilterra, e nell'Atlantico, pel Pacifico, e nell'Oceano Indiano rientrarvi dal Canale di Suez. Impertantissima missione si è questa, sì pel progresso della scienza marina, che pello sviluppo maggiore dei nostri commerci. Ne poteva essere meglio felice una simile scelta, né di più grato auspicio, poichè col nome di un Vettore Pisani si può bene correre i mari da oriente ad occidente, che già risuonarono dei nomi gloriosi del Polo e del Colombo.

La costruzione di questo naviglio nulla lascia a desiderare, essendo state osservate tutte le regole della moderna arte di costruzioni navali militari, rigorosamente osservate in ciascuna parte della sua bella struttura, sicchè la critica non vi ha argomento a scegliere gli acuti suoi dardi.

Ei il modello, che ritrae il vero colla più grande perfezione, venne sommamente encomiato da tutte le intelligenze marine che hanno sino a questo giorno visitata l'Esposizione, e maggiormente degli stranieri che pretendono al primato sulla navale costruzione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Leggesi nella *N. Roma*: Ieri sera circa le ore 9 venne esplosa una bomba in via dei Barberini all'ingresso della sala dove il P. Gavazzi teneva una conferenza evangelica. La sala era affollatissima e vi furono alcuni feriti. Vennero arrestati dalla P. S. due giovanetti che fuggendo gridavano a squarcia gola: *Siamo feriti*.

— Il P. Giacinto che dimora tuttora fra noi, comincerà quanto prima una serie di prediche e conferenze religiose nella nostra città. (*Nuova Roma*)

FIRENZE, 9. — La Commissione per i provvedimenti finanziari non si è peranco messa d'accordo col ministro sulle proposte da farsi.

— Il marchese di Torrearsa, presidente del Senato del regno, a cui la cagionevole salute ha impedito di attendere in questi ultimi mesi alle cure del suo ufficio, è partito per Palermo.

TORINO, 8. — Il Conte Cavour annunzia che un centinaio di studenti del secondo e terzo anno di leggi nella R. università di Torino partivano da quella città per recarsi a Palianza a visitare quel carcere penitenziario e per fare costì studi sopra le riforme che si possono introdurre nel sistema carcerario. Dessi erano accompagnati dal chiarissimo signor Tancredi Canonico, professore di diritto penale nello stesso Ateneo.

— 9. — Ieri mattina il re è partito alla volta di Valdieri, per le solite par-

taglie, visse a Jungo e morì in Napoli. Io rendo pubbliche grazie al chiarissimo don Carmelo Pignatelli, che mi abbia fatto conoscere quest'illustre concittadino suo, porgendomi a leggere non poche nobili, immaginose, italiane poesie d'un uomo siffatto. E me gli dichiaro obbligato d'avermi messo innanzi alcuni bei distici latini di Domenico Battista, fratel minore di Giuseppe: d'avermi annunziato Simone Antonio, quale raccogliitore ed operoso ed tore della *Poetica* e dell'*Epistolario* di Giuseppe Battista suo glorioso antenato: e d'avermi narrato l'atto generoso della monaca Rosana Battista, che nel 1647, mostrandosi, con in mano un Crocifisso, al frenetico popolo di Grottaglie (che dava in eccessi alla novella della riscossa e de' brevi trionfi di Masaniello a Napoli) l'esortò all'ordine ed alla pace, e lo salvò da un eccidio. Onore alla virtù!

tite di caccia. Sarà di ritorno in Torino nei primi giorni della settimana ventura.

(*Gazzetta del Popolo*)

NAPOLI, 8. — È giunto in Napoli il signor Chevalier, rappresentante della Francia alla Esposizione marinara.

Egli assicura che dovrebbero arrivare mille colli di oggetti diversi, dei quali ne sono giunti solo 23. (*Pungolo*)

— Scrivono al *Piccolo* da Catanzaro che alla marina di d'Avoli una banda di briganti che da molto tempo infesta quel paese e che oggi s'è ingrossata catturò il 4 i signori Tucci, sacerdote Ranieri e Corabi.

Questo serve sempre più a dimostrare l'urgenza di adottare i provvedimenti di pubblica sicurezza proposti dal ministero. Ciò però non impedisce di chiedere conto al prefetto di Catanzaro del perchè a poche miglia dal capoluogo della provincia i briganti facciano il comodo loro.

GENOVA, 9. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

A conferma delle notizie date sui provvedimenti adottati anche nei porti francesi per le navi provenienti dal Rio della Plata possiamo assicurare che l'Autorità governativa è stata ufficialmente informata del R. Console residente a Marsiglia, che sono giunti colà con traversata incolume i piroscafi italiani *Agnese* ed *Ester* diretti per questo porto, il primo con sette e l'altro con 388 passeggeri, e che furono in quella città assoggettati alla quarantena di giorni sette con sbarco negli stabilimenti del Friuli, facendo decorrere la quarantena soltanto dal giorno dello sbarco effettivo di almeno cento tonnellate di mercanzie.

RAVENNA, 9. — Leggesi nel *Ravennate*:

Il Comitato dell'alleanza repubblicana universale, centro Ravennate, ha pubblicato anch'esso il suo manifesto col destino che fu affisso per la città e che le guardie di P. S. si son date d'attorno per strappar dal muro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il *Daily News* ha ricevuto da Parigi le seguenti notizie:

« Il colonnello Bousier, il liquorista, che tempo fa era delegato agli affari esteri, venne arrestato.

Nella cella occupata dal generale Cluseret a Mazas si vedono scritte sulle murauglie le seguenti parole: « Cittadino Cluseret, voi mi avete imprigionato qui. Spero vedervi qui dentro fra una settimana. »

— Si ha il progetto di demolire la statua di Enrico IV sul Ponte Nuovo, non che quella di Luigi XV sulla Piazza Reale.

— 6. — Nel club più esaltato di Parigi, che si tiene nella chiesa di S. Nicola, tutta l'Assemblea votò con furore la morte dell'arcivescovo di Parigi.

— 7. — A Versailles si hanno notizie che le trattative per la pace procedono attivamente; se anche il dispaccio da Bruxelles, che dava la pace come conclusa,

E l'autor del libro che annunzia, mi ha toccato il cuore colla storia di Francesco Antonio Caraglio, vittima delle prepotenze e de' privilegi d'un superbo feudatario nel 1662; e mi ha ripieno di rispetto e d'ammirazione pel suo grande antenato Francesco Giacomo Pignatelli, intemerato sacerdote, onesto concittadino, dottissimo teologo, illustre scrittore, celeberrimo canonista, latinista profondo; nato in Grottaglie nel 1625, e morto a Roma nel 1698.

Un altro poeta grottagliese, che sta degnamente al fianco di Giuseppe Battista, fu Donato Antonio d'Alessandro, che prese il nome di Padre Serafino da Grottaglie, entrando nella famiglia dei Minori Osservanti Riformati.

Codesto claustrale diede alle stampe non poche opere di poesia e di prosa, tutte d'argomento spirituale; e ne lasciò altre manoscritte. Tali opere, che onorano il suo ingegno e la sua reli-

gione, sono lette con frutto anche oggigi, e specialmente il *Mondo Redento* e i *Lamenti Sacri*: poema eroico il primo, biblica poesia i secondi.

L'ultimo illustre grottagliese del quale è parola nel libro che ho per le mani, appartiene ad una stirpe dove rampollarono parecchi dott, come in quella del Battista e nell'altra dei Pignatelli: intendo dire della famiglia Romano.

Dotto infatti fu il teatino Marco; dotto il prete secolare Pier Antonio; dottissimo Gaetano, chierico regolare delle Scuole Pie, poeta e pastore arcade, nato il 1697 e morto in Chieti l'anno 1751.

A tutto questo il chiarissimo Don Carmelo Pignatelli aggiunse, come appendice, la storia di *San Francesco di Geronimo*, della sua stirpe e del suo paterno focolare; storia che si unifica con quella del Saccario di Grottaglie, e con lo speciale culto a S. Ciro

30 aprile 1871, il ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina al carabinieri a piedi Gallotti 1^o Filippo, per aver salvato la vita al capitano dei bersaglieri Rocci Lorenzo, il quale correva pericolo di annegare nelle acque di Cristini (Cassabria Citeriore) il giorno 2 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per la volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto lo Statuto e gli atti relativi alla costituzione della Società euganea per concimi artificiali in Padova;

Visto il Reale decreto del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo.

Articolo 1.^o

La Società anonima per azioni nominative col titolo di *Società euganea per concimi artificiali in Padova*, residente in detta città ed ivi costituita con atto pubblico del 20 marzo 1871 Rog. Bona n. 4624 di repertorio, è autorizzata; e lo Statuto sociale inserito al detto atto è sostituito e approvato colle modificazioni seguenti:

A. Nell'art. 14 alle parole « dell'art. 22 del Codice di commercio vigente » sono sostituite le altre « degli articoli 153 e 154 del Codice italiano di commercio »

B. All'art. 33 è aggiunta questa disposizione: « Debbono essere adottate alla maggioranza di due terzi del voto le deliberazioni riguardanti:

1.^o lo scioglimento anticipato della Società;

2.^o la proroga della durata sociale;

3.^o l'aumento del capitale sociale;

4.^o le riforme dello Statuto.

« Le deliberazioni sui tre ultimi oggetti non sono esecutorie senza l'approvazione governativa. »

C. Nell'art. 59 alla parola *amministratore* è sostituita la parola *gestore*.

Articolo 2.^o

La Società contribuirà per annue lire venti nelle spese per gli uffici di Ispezione;

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a Firenze 22 aprile 1871

Firmato: VITTORIO EMANUELE

Controfirmato: CASTAGNOLA

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Capo della seconda divisione

Firmato: V. VIGNOLO.

martire, promosso nel 1694 dallo zelo del grottagliese di Geronimo, a protezione e difesa del suo paese nativo.

Questo è l'aureo libro che mi son fatto ad annunziare, dandone in abbozzo un informe, sommario, chè il raccogliere ed ordinare le notizie importanti che vi sono contenute fu tale impresa, della quale non potrebbe darsi intera idea se non se tutto ricopiando il volume. E di buon grado ne ho fatto parola, perchè vo' s'ero non pochi secoli ne quali gl'Italiani subalpini e quelli dell'Emilia non conobbero i fratelli del Sebeto e del Salso. Ed ora che ci andiamo di giorno in giorno avvicinando, vorrei pure che tutti gli operai del pensiero ci fossero cogniti, e s'avessero il nostro saluto e la nostra ammirazione.

S. Muzzi.

S. Muzzi.

S. Muzzi.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Spazio marino veneto. — Comitato promotore di Padova. — L'ospizio marino veneto, come negli anni scorsi, si appresta anche quest'anno ad accogliere

martire, promosso nel 1694 dallo zelo del grottagliese di Geronimo, a protezione e difesa del suo paese nativo.

Questo è l'aureo libro che mi son fatto ad annunziare, dandone in abbozzo un informe, sommario, chè il raccogliere ed ordinare le notizie importanti che vi sono contenute fu tale impresa, della quale non potrebbe darsi intera idea se non se tutto ricopiando il volume. E di buon grado ne ho fatto parola, perchè vo' s'ero non pochi secoli ne quali gl'Italiani subalpini e quelli dell'Emilia non conobbero i fratelli del Sebeto e del Salso. Ed ora che ci andiamo di giorno in giorno avvicinando, vorrei pure che tutti gli operai del pensiero ci fossero cogniti, e s'avessero il nostro saluto e la nostra ammirazione.

S. Muzzi.

RIUNIONE ADRIATICA



di Sicurtà

Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di avere atteso al fine del corrente anno
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono esposti presso le Agenzie Principali che dal 1° aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

**La Compagnia assicura anche
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI**

E DELLO SCOPPIO DEL GAS

le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per la **merca in trasporto** su ferrovie, stadi comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

Infine l'Agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime. Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire **gratuitamente** le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Padova, 31 marzo 1871.
L'ufficio dell'Agenzia principale di Padova, è situato in **Piazza Cavour, N. 1121** (già Piazza Biadè).

**DALL'AGENZIA PRINCIPALE
IL RAPPRESENTANTE
A. Levi**

3-222

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

48-33

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovettero provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale.

Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera *Tela all'Arnica*; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera *Tela Arnica* sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

Comunicato. — Una signora che era tormentata dalla gotta, non sapendo cosa adattare sulla parte dolente, ricorse ad idee talmente ad un pezzo di tela all'Arnica vera, preparata dal farmacista Galleani di Milano, che teneva in casa. Dopo poche ore i dolori diminuirono e dopo pochi giorni cessarono completamente. A cuni me dei usufruirono di tale scoperta, ed a loro operarono la tela all'Arnica negli insulti gottosi, e nervosi, ottenendo sempre felici risultati; e poterono constatare che essa calma i dolori quando invadono il pollice del piede, il tallone, od altre articolazioni, ed è di **infallibile** effetto, allorchè questi dolori sono associati coll'infiammazione e alla cute della parte dolente, per mezzo lo stringimento vascolare, ed assorbitone gli umori. Ognuno quindi troverà nella vera tela all'Arnica Galleani, già conosciuta per tutta Europa, e suoi effetti quella pronta guarigione che desidera.

Ad ogni scheda esigere la **firma a mano** dell'inventore Galleani. Scelto franco per tutto il Regno lire 1.20. Si spedisce ovunque contro vaglia postale o B. B. Nazionale.

Farmacia Galleani, Milano, Via Meravigli, 24.

PILLOLE ANT'GONORROICHE del Professor Porta. Adottate dal 1851 nei Sillicommi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonoree cronica* o *gocciola militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come *ristringimenti uretrali*, *tenesmo vescicale* *ingorgo emorroidario alla vescica*.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

Lapis

TRASMUTATORE

del Chimico

Guldrik Glusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli a barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucente e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unita d'Italia. 14-17



CERONE

AMERICANO

LA PRIMA TINTURA

del Mondo

per tingere

CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castano chiaro, castano scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventore fratelli RIZZI.

Ogni pezzo L. 3.50

Deposito in PADOVA presso

Begeusti Gattano Farmacchiere all'Università.

9-16

UNA SIGNORA nubile, di circa d'anni 33, cerca di pigiarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

LA
LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO
AVVISA
di tenere un completo assortimento di tutti i **Codici Italiani** e **Commentari** necessari nella prossima
UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Badare alle velenose falsificazioni. 82-36
NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitations, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante dei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni
Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,100.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

Cura n. 81,456
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTERN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.80; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.80. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Gallagnoli — Treviso: Ellerò già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggioni — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione **esclusivamente vegetale**. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 16-32

20,000 e più **Guarigioni** ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di **Blenorrea** e **Gonoree**; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire:

Non più mal Venereo
Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Corasolo, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 31-10